

passa 2, che vada a trovar la coltrina et serrar la gola del baloardo, formando una forbice, dalla qual si cavino molte difese „⁽¹⁾.

Da ultimo, riprendendo un'idea manifestata già — come vedemmo — da Sforza Pallavicini e poco dopo abbandonata, si pensava pure a costruire le due traverse dalla parte del mare, ossia di “ *calar giù dalla fortezza verso mare con doi ale di muraglia che venissero a bere nel mare, che non harebbero più di 520 passa fra tutte doi, e serrare uno spatio che si trova aperto, nel quale sarebbono quelli genti sicure, poichè è coperto e difeso tutto dalla fortezza di sopra* „⁽²⁾. E quanto alla spianata, ritenuta pur sempre insufficiente, ripetevansi esser necessario ridurla alle dimensioni volute già dal provveditore Foscarini ⁽³⁾.

Di tante opinioni e di tanti suggerimenti ben poco in pratica venne attuato. Il rettore Nicolò Priuli attese a riparare i terrapieni danneggiati dalle piogge autunnali del 1590⁽⁴⁾; il successore Luca Falier cominciò il trasporto in fortezza dei terreni di deposito⁽⁵⁾, i quali poi furono abusivamente consumati dai privati che erano andati ad abitare lassù⁽⁶⁾; Francesco da Mosto e Gerolamo Zane rinnovarono buona parte dei terrapieni, rifacendoli esclusivamente di terra⁽⁷⁾; Agostino Sagredo costruì intorno alla fortezza la strada ed il murello per la ronda⁽⁸⁾.

Allo scoppiare della guerra col Turco piccole aggiunte vennero fatte alla fortezza. Il provveditore Andrea Corner vi rifece ancor una volta i parapetti, terrapienò la porta principale, fabbricò uno sperone ad uno dei portelli⁽⁹⁾; e, su consiglio dell'ingegnere Van Wert, costruì pure le due traverse per assicurare la parte a mare⁽¹⁰⁾; e a un tempo stesso furono perfezionati i baluardi, scarpata la roccia al di fuori della fortezza e fatti nuovi parapetti⁽¹¹⁾.

Tutto ciò però non tolse che solo poche settimane dopo la caduta della città, la fortezza pure ingloriosamente si arrendesse al nemico il 13 novembre 1646.

⁽¹⁾ V. A. S.: *Mappe* (Scrittura del Mormori).

⁽²⁾ V. B. M.: *Ital.* VII, 214, b. (Relazione di Gian Giacomo Zane). — Cfr. V. A. S.: *Relazioni*, LXXXI (Relazione del Gonzaga) — V. B. M.: *Ital.* VII, 1523 (Relazione dell'Oddi).

⁽³⁾ V. A. S.: *Mappe* (Scrittura del Mormori).

⁽⁴⁾ V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 22 novembre 1590 e 6 febbraio 1591.

⁽⁵⁾ V. A. S.: *Relazioni*, LXXIX (Relazione di Giovanni Mocenigo).

⁽⁶⁾ V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 30 set-

tembre 1602.

⁽⁷⁾ V. A. S.: *Relazioni*, LXXIX (Relazione di Alvise Priuli).

⁽⁸⁾ Ibidem, LXXX (Relazione di Francesco Molin).

⁽⁹⁾ V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 6 aprile 1645.

⁽¹⁰⁾ Ibidem: 24 febbraio 1646 — *Dispacci dei rettori da Candia*: 28 ottobre 1645 e 27 marzo 1646.

⁽¹¹⁾ V. A. S.: *Dispacci dei rettori da Candia*: 4 aprile e 27 maggio 1646.